



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000442

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto Madonna col Bambino con Sant'Elisabetta e San Giovannino

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia FE

Comune Cento

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Civica Pinacoteca Il Guercino

Denominazione spazio viabilistico Via G. Matteotti, 16

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 0442

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XVII

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1613

Validità post

A 1620

Validità ca.

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione ambito toscano (?)

DATI TECNICI

Materia e tecnica tavola/ pittura a olio

MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Altezza 127

Larghezza 102

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

La tela mostra un tenero momento fra la Vergine e il bambino; intorno a questo nucleo centrale si inseriscono, nella sacra conversazione, il San Giovannino che indica al riguardante in quale direzione convogliare l'attenzione, e la Santa Elisabetta che partecipa silenziosa e sommessa, quasi in ombra, a questo quadretto familiare. Il Bambino, rispetto gli altri personaggi, desunti più o meno fedelmente da opere di altri artisti, si distingue da quelle astratte fisionomie per una resa più naturalistica e affettuosa. Sullo sfondo a sinistra si apre un piccolo ritaglio di paesaggio, con una casupole seminascolte tra macchie di cespugli e piccoli alberelli sveltanti, che ricalca una tipologia molto divulgata nella pittura del primo Cinquecento.

Notizie storico-critiche

La tela non ha una provenienza certa, venne studiato per la prima volta dal Ragghianti nel 1943, poi dall'Atti che ne sottolinea l'origine sartesca della composizione e suggerisce di riconoscerne l'autore in un ferrarese del XVI secolo. E' il giudizio critico più approfondito finora espresso sul dipinto, che viene in seguito velocemente elencato come "Ignoto sec. XVI" da Sorrentino, come "Copia da Andrea del Sarto" da Barbanti Grimaldi e come "Ignoto pittore toscano del sec. XVI" da Gozzi. Se fosse una copia

di Andrea del Sarto non se ne conoscerebbe il prototipo, si deve, quindi, rilevare l'amalgama di citazioni rielaborate sulla tela secondo i modi del pittore fiorentino. La figura del S. Giovannino è desunta dalla "Madonna dell'impannata" di Raffaello, la S. Elisabetta deriva puntualmente dall'ovale sartesco del Louvre, la Vergine riecheggia la perduta "Madonna del Tabernacolo" di Borgo Pinti, una delle opere più celebri e copiate di Andrea del Sarto.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Atti G.
Anno di edizione 1853
Sigla per citazione 00040080

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto
Autore D'Amico R./ Gozzi F.
Anno di edizione 1985
Sigla per citazione R08/00000228

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Pinacoteca Civica
Anno di edizione 1987
Sigla per citazione 00039278
V., pp., nn. pp. 145-146
V., tavv., figg. fig. 149

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2012

Nome Govoni, Erica